

Nel corso del 2013 la maggior parte dei referti prodotti dai laboratori di analisi italiani riporterà il valore dell'emoglobina glicata in maniera differente. A fianco o al posto del tradizionale valore percentuale, ad esempio 7,0%, ci sarà un numero di due cifre senza decimali espresso in millimole per mole ad esempio 53 mmol/mol (si legge 'millimole per mole').

Alcuni laboratori hanno già iniziato nel 2012 a fornire i dati in questo modo. Un po' come è successo per il passaggio dalla lira all'euro, dovremo abituarci tutti a questa modifica, che adegua l'Italia a quanto da tempo si fa a livello internazionale.

«È importante che la persona con diabete sia informata e conosca i nuovi valori. Infatti, come sappiamo, l'emoglobina glicata (o glicosilata o HbA1c) pur non essendo l'unico parametro da tenere in considerazione nella valutazione del compenso glicemico, è l'unico che può essere correlato al rischio di sviluppare complicanze», afferma Annunziata Lapolla, Diabetologa e docente presso la Cattedra di Malattie

Emoglobina glicata: dalla percentuale alla millimole

L'emoglobina glicata non viene più espressa in percentuale ma in mmol/mol. Un cambiamento al quale dovremo psicologicamente abituarci come abbiamo fatto per il passaggio dalla lira all'euro.

del Metabolismo dell'Università di Padova.

Ma cosa è esattamente la mole? «È un'unità di misura della quantità di sostanza. A differenza del chilo, che è un'unità di misura 'esterna' alla sostanza (è nato infatti come il peso di un litro di acqua), la mole è il 'peso' di un numero definito e fisso di mo-

lecole di quella sostanza», spiega Andrea Mosca, docente di Biochimica Clinica e di Biologia Molecolare Clinica dell'Università di Milano, «sappiamo tutti che un chilo di piume pesa come un chilo di piombo. Ebbene una mole di piume pesa molto meno di una mole di piombo».

Che vantaggi ha questo passaggio per la persona con diabete? «Diversi: nella vita di ogni giorno tendiamo a sottovalutare i numeri che vengono dopo una virgola. Una persona con diabete potrebbe pensare che il passaggio da 7,7 a 7,2% sia poco rilevante quando invece significa una netta riduzione nel rischio di comparsa delle complicanze. Oggi lo stesso miglioramento risulta molto più visibile, in quanto espresso come 'salto' da 61 a 55 mmol/mol: è un



Annunziata Lapolla
Diabetologa e docente presso la Cattedra di Malattie del Metabolismo dell'Università di Padova



Emoglobina glicata: nuove e vecchie unità di misura

HbA1c mmol/mol (nuove unità)	HbA1c (vecchie unità)
42 mmol/mol	6%
48 mmol/mol	6,5%
53 mmol/mol	7%
58 mmol/mol	7,5%
64 mmol/mol	8%
75 mmol/mol	9%
86 mmol/mol	10%
97 mmol/mol	11%
108 mmol/mol	12%
119 mmol/mol	13%

effetto psicologico opposto a quello che abbiamo vissuto passando da mille lire a 50 centesimi di euro», continua Andrea Mosca coordinatore del gruppo di studio fra società scientifiche che ha promosso e coordinato questo passaggio alla nuova unità di misura.

La tabella esprime con molta chiarezza il rapporto fra i 'vecchi' valori di emoglobina glicata e i nuovi. «È importante fissare nella mente gli obiettivi concordati con il medico tradotti nella nuova unità di misura», nota Annunziata Lapolla. «La persona con diabete, non informata del cambiamento, potrà rimanere un poco sconcertata nel vedere invece di un 'numero piccolo' quasi sempre inferiore a dieci, un numero compreso fra 40 e 80. I Team diabetologici e i Medici di Medicina Generale dovranno impegnarsi a fare chiarezza soprattutto nei casi in cui il laboratorio riporterà solo la 'nuova' unità di misura».

«Ci sono anche dei 'trucchi'» rivela Andrea Mosca, «per esempio sottrarre 2 dal numero della percentua-

Andrea Mosca, docente di Biochimica Clinica e di Biologia Molecolare Clinica dell'Università di Milano

le per ottenere le decine del valore in millimole/mole e poi da quel numero ancora 2 per ottenere l'unità. Sette meno due fa cinque e cinque e meno due fa tre. Ecco che 7% equivale a 53 mmol/mol. Otto equivale a 64 e così via. Un altro modo è fissare mnemonicamente dei paletti. Diciamo tutti 'è successo un quarantotto' per dire una rivoluzione? Ebbene 48 corrisponde a 6,5%».



Il cambio dell'unità di misura è l'ultimo passaggio di una serie di azioni di miglioramento effettuate dai laboratori di analisi su impulso del-

la International Federation of Clinical Chemistry (IFCC) e delle Società scientifiche nazionali del settore. «In passato infatti esistevano 75 metodi diversi per misurare l'emoglobina glicata che potevano dare valori diversi allo stesso campione», nota Andrea Mosca che ha fatto parte del gruppo di lavoro della International Federation of Clinical Chemistry sulla standardizzazione delle misurazioni di emoglobina glicata. «Nel 1995 è iniziata una attività che continua tuttora e che ha dato risultati soddisfacenti, la variabilità si è ridotta di molto. Non posso dire però che tutti i laboratori si siano adeguati, l'adesione a questo processo è infatti volontaria. Ricevere un referto misurato in mmol/mol fa pensare che il laboratorio che lo ha prodotto sia fra quelli che hanno partecipato a questo sforzo», conclude Andrea Mosca.